

TINA ANSELMI.

Genesi di un monumento®

Presentazione in anteprima del trailer video

Giovedì 31 agosto 2023, ore 16.15

Spazio espositivo della Regione del Veneto – Veneto Film Commission

Presso l'Hotel Excelsior del Lido di Venezia

nell'ambito della 80. Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia

Patrocino di:

- Regione Veneto
- Provincia di Treviso
- Comune di
Castelfranco Veneto
- Accademia di
Belle Arti di Venezia

TINA ANSELMI

Genesi di un monumento[©]

Video

Presentazione anteprima trailer
Giovedì 31 agosto 2023, ore 16.15

Spazio espositivo della Regione del Veneto
Veneto Film Commission
allestito presso l'Hotel Excelsior del Lido
nell'ambito della 80. Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia

Patrocinio
Regione Veneto
Provincia di Treviso
Comune di Castelfranco Veneto
Accademia di Belle Arti di Venezia

AIDA
ISBN 978-88-88356-43-3

© 2023 Tutti i diritti riservati
Enti pubblici e privati

Testi e ricerche di ANGELO MIATELLO e DERIO TURCATO
Impaginazione e grafica di CLAUDIO MALVESTIO
Video realizzato da LUCA ANTONELLO
Voce Narrante di JOHANNA BENVEGNA
Revisione MARY PAVIN



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA
DI TREVISO



Città di
Castelfranco Veneto
Provincia di Treviso



ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
VENEZIA

Focus

ARTE È POLITICA
LA SCULTURA AL SERVIZIO DELLA MEMORIA
L'indipendenza a Treviso (1875)
Il Giorgione a Castelfranco Veneto (1878)

TINA ANSELMI
DA SINDACALISTA A MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA SANITA' - PRESIDENTE DI COMMISSIONI
Cronaca parlamentare

UNA STATUA PER L'ON. TINA ANSELMI
Studi e bozzetti per un memoriale a lei dedicato
Mostra a cura della Scuola di Scultura
dell'Accademia di Belle Arti di Venezia

ATTUALITÀ
Toponomastica - Mi riconosci
Padova: Lucrezia Cornaro Piscopia, prima laureata al mondo
Castelfranco Veneto: il caso di Cecilia, la modella "amata" da Giorgione
Milano: a Margherita Hack, monumento ad una donna scienziata
Il processo di Verona di Nadia Filippini

Abstract report

Un reportage sull'on. Tina Anselmi 1927-2016, nata e vissuta a Castelfranco Veneto. È stata la prima donna Ministro della Repubblica con sei legislature.

La società civile la vuole ricordare con un monumento e l'amministrazione comunale ha invitato l'Accademia di Belle Arti di Venezia di curare una mostra di bozzetti e studi realizzati da 13 giovani artisti.

Castelfranco Veneto mantiene un primato: la statua del *Giorgione* fu la prima ad essere dedicata ad un artista, nel 1878, a seguito dell'*Indipendenza* di Treviso, del 1875. La statua per Tina Anselmi, potrebbe essere la prima nella toponomastica femminile.



Prof. RICCARDO CALDURA
Direttore dell'Accademia

UNA MOSTRA ESEMPLARE

“Quando si sono avviati i primi incontri a Castelfranco a proposito della partecipazione dell'Accademia di Belle Arti nella cornice delle attività previste in omaggio a Tina Anselmi, difficilmente si sarebbe potuto prevedere un esito come quello che invece si è riscontrato. La mostra dei bozzetti proposti dalla Scuola di Scultura, sia pure se in tempi molto stretti, è stata efficacemente allestita nel foyer dello storico teatro della città, così come era previsto. I lavori esposti sono stati tutti accompagnati dalle motivazioni della loro concezione e dalle riproduzioni dei disegni preliminari. Un modo, non usuale in una esposizione, di comunicare al pubblico opere ed intenti. D'altronde l'ipotesi che era sul tavolo fin dall'avvio del progetto è che si potesse passare dalla fase ideativa, dal bozzetto, alla realizzazione di una scultura da posizionare in un'area centralissima della città. Le modalità della scelta fra le varie proposte presentate avrebbero dovuto coinvolgere la stessa cittadinanza. È così è stato grazie ad una “votazione” pubblica che ha reso possibile selezionare una terna di lavori, fra i quali poi individuare il soggetto più aderente allo spirito dell'iniziativa, così che qualcosa resti nel tempo dell'intensa esistenza di Tina Anselmi.

Bozzetti e disegni proposti dagli allievi: Antonio Avi, Aysegul Aydin, Sara Casal, Nicola Cecco, Benedetta Cocco, Teodoro De Dominicis, Lisa De Marchi, Giulia Facchin, Davide Gemin, Tiziano Favaretto, José Ignacio Nahuelpan, Celeste Magnolini e Beatrice Testa.”

LA SCULTURA AL SERVIZIO DELLA MEMORIA

Nel 1878, Castelfranco conquista il primato per il primo monumento ad un artista vissuto: *Giorgione* (1478-1510). Lo seguono Pieve di Cadore con *Tiziano Vecellio* (1880), Vicenza con *Palladio* (1880), Venezia con *Goldoni* (1883) e Bassano con *Jacopo da Ponte* (1903).

“È in gioco l’orgoglio nazionale – scrive Cristina Beltrami – che molti comuni italiani si affrettano a celebrare anche gli artisti a cui avevano dato i natali, soprattutto se si trattava di un nome del Rinascimento, che fomentava la mitologia del genio italiano.” (Cf. *Scolpire gli eroi*, 2011)

Oggi ci riprova con una statua alla memoria di Tina Anselmi, dato che di statue dedicate a donne vissute nel Veneto ce ne sarebbe una sola: Lucrezia Cornaro Piscopia, prima laureata al mondo. I più giovani potrebbero non avere presente l’importanza di questa figura, invece fondamentale, nel panorama politico italiano del secondo Dopoguerra. Ma di fatto Tina Anselmi ha dedicato tanto, forse quasi tutta se stessa allo Stato italiano, inteso nel suo senso di collettività.

Quell’incarico che, come racconta la sorella Maria nel documentario *Tina Anselmi: la grazia della normalità* di Anna Vinci, aveva reso orgoglioso l’intero Castelfranco Veneto, il paese trevigiano in cui è nata e cresciuta, le permise di esprimere al meglio le competenze sviluppate nel suo percorso, fra cui una notevole conoscenza del mondo del lavoro e delle sue istanze sociali.

Porta così la sua firma una legge fondamentale per il lavoro delle donne, la 903/1977, i cui 15 articoli intervengono in materia di parità di trattamento fra uomini e donne da un punto di vista professionale. Proprio con quella legge, tra le altre cose, si vietò qualsiasi forma di discriminazione ingiustificata all’accesso al lavoro basata sul sesso e si estesero le tutele previste per le madri naturali anche a quelle adottive o che avevano ricevuto un figlio in affido. Come Ministro della Sanità Anselmi dimostrò nuovamente la sua abnegazione nei confronti della cosa, della *res pubblica*: lei che aveva una fede solida si trovò a dover apporre la propria firma sulla legge per l’interruzione di gravidanza, la *legge Merlin*, che naturalmente strideva con l’etica cattolica. Ma lo fece, perché in quel momento, nuovamente, non era Tina Anselmi, ma un’istituzione repubblicana. (*Vanity Fair*, 22 febbraio 2022)

“...l’arte è politica, *qualsiasi realizzazione che proviene dalla sensibilità umana ha un carattere politico, nel momento in cui apre ad una diversa possibilità di pensiero, a una sensibilità inedita...*” (cf. A. Paci)

TOPONOMASTICA FEMMINILE[©]

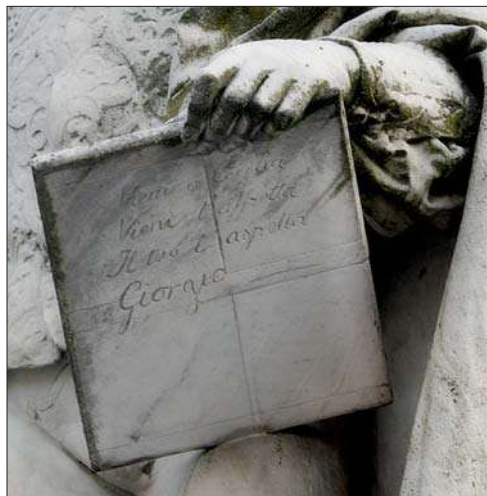
CRONACA

*IL VENETO È UNA DELLE REGIONI
CON MENO MONUMENTI DEDICATI A FIGURE FEMMINILI*
[Il Corriere Della Sera, 4 gennaio 2022 (di ALICE D'ESTE)]

La maggior parte sono figure simboliche: la *Partigiana* di Venezia, la *Donna emigrante* a Paese di Treviso, il busto della *Vecchia cadarina* a Pieve di Cadore, la *Lavandaia* di Schio, gli amanti stile Romeo e Giulietta, “*Liang Shanbo e Zhu Yingtai*” di Verona. Una donna realmente esistita? Ce n'è una sola: “Cecilia” l'amante e modella del Giorgione a Castelfranco Veneto che morì per lei. Se fosse vero!?

Sono solo sei in tutto il Veneto, le statue dedicate a donne e che si trovano in spazi pubblici come piazze, giardini e strade. A queste va aggiunta la statua a Padova di **Elena Lucrezia Cornaro Piscopia**, esposta nel cortile interno del Palazzo del Bo', prima donna laureata al mondo, nel 1678.

Sette figure femminili su 171 statue dedicate alle donne in Italia, in un panorama culturale e artistico che di spazi ne avrebbe eccome.



Tra i casi più eclatanti del primo stereotipo, c'è la statua dedicata a **Cecilia**, presunta amante e modella di Giorgione. “Questa connotazione erotica, dicono dalla società delle storiche, va inevitabilmente a sminuire il soggetto ritratto, privandolo, insieme alle vesti, della sua storia e del suo pensiero”.

Difatti, inconsapevolmente sindaco e assessore accettarono di farsi immortalare accanto alla “donna-oggetto” come se fosse un trofeo.

Forse due o tre persone conoscono la vicenda di **Cecilia** che è entrata nella biografia “personalizzata” e manipolata del maestro di Castelfranco da parte di approfittatori che volevano destare originalità nelle loro narrazioni. “Ah, questi storici dell'arte...,” scriveva Fapanni nel 1878. Ma questo è un problema che affronteremo nel libro distribuito il giorno del trailer. Per Castelfranco Veneto, dare risposte concrete su dati anagrafici e personali significa mettere in guardia chiunque volesse appropriarsene.

NADIA FILIPPINI IL PROCESSO DI VERONA

Prendendo spunto da quanto scritto, il ritorno alla storia è fondamentale per dare risposte. Tina stessa ripeteva che la democrazia va conquistata giorno per giorno, stesse parole espresse dalla presidente della Camera Boldrini. Nella nostra ricerca abbiamo dovuto tener conto di fatti accaduti nei suoi stessi anni di salita al potere. Il 1976, è un anno storico, come lei veniva scelta a ricoprire un ministero cardine, si pensi ad unica donna tra decine di uomini ministri, sottosegretari e portaborse, sull'altra sponda della stessa società si "combatteva" per dare dignità alla donna, calpestate e derisa.



Nell'ottobre 1976, va in scena il primo processo per stupro a porte aperte. Il primo in cui il collegio giudicante viene ricusato per maschilismo, il primo in Italia scandito e accompagnato da una manifestazione nazionale di piazza contro la violenza di genere nei tribunali.



Simbolo e atto politico. "Giorni che segnarono davvero una svolta - sottolinea la storica Nadia Maria Filippini. Il libro ha l'obiettivo di trasmettere alle nuove generazioni il patrimonio di lotte e contrasto alla violenza portato avanti negli anni.

I giovani e le giovani devono essere consapevoli delle storie di lotta e mobilitazione e andare avanti".

Credits Photos: *Fast- Foto Archivio Storico Trevigiano con il patrocinio della Provincia di Treviso, Biblioteca Comunale di Treviso (Fondi Antichi), ACCV-Biblioteca Comunale di Castelfranco Veneto, Biblioteca Comunale di Bassano del Grappa, Mary Pavin, Franco Vanzo, Derio Turcato, Pina Moffa.*

Ringraziamenti: *L. Zaia, S. Marcon, G. Galante, M. Pavin, R. Garbuio, R. Caldura, R. Valente, I. Cescon, C. Rapicavoli, F. Malachin, F. Sardi, A. Pianon, M. Melchiorre, E. Simioni, D. Poloniato, M. Pagnacco, W. Milan, A. Wollner. Marica Rossi, giornalista culturale, Luca Antonello, visual artist, Adelaide Dotto e Johanna Benvegna, voci narranti-video, Claudio Malvestio graphic designer, Angelo Miatello e Derio Turcato, narrazione e ricerche d'archivio.*

info: <https://aidanewsxl.wordpress.com/2023/08/24/tina-anselmi-genesì-di-un-monumento-2/>

*Contabilità - Paghe - Dichiarazione Redditi - Assistenza Legale
Consulenza fiscale, tributaria, commerciale, previdenziale
Enasco - Software Hardware - Finanziamenti - Sicurezza lavoro
Haccp - Ambiente - Formazione - Pratiche d'impresa ...
Castelfranco Veneto - Via degli Olivi, 1 - tel. 0423 4235
info@ascomcastelfranco.it - www.ascomcastelfranco.it*



L'ABIENNALE.ORG

La Biennale di Venezia

Arte
Architettura
Cinema
Danza
Musica
Teatro
Archivio Storico



MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA
30.08 ————— 09.09 2023

ARMANI
beauty

CAMPARI



Cartier

La Biennale di Venezia
@labiennale

La Biennale
#biennalechannel

#BiennaleCinema2023
#Venezia80